

Data Stampa 864-Data Stampa 864

Data Stampa 864-Data Stampa 864

"In Basilicata mancano i poliziotti, si rafforzino tutti i presidi di sicurezza"

Silp e Cgil contestano il piano del governo che prevede l'impiego dei militari a supporto delle forze di polizia nei territori carenti

POTENZA - "La notizia circa la proposta di estendere l'operazione "Strade Sicure" a Potenza e Matera merita una riflessione seria in termini di efficacia e della giusta diversificazione dei ruoli tra le Forze armate e Forze di **polizia**. La sicurezza dei cittadini non si costruisce semplicemente aumentando il numero delle uniformi presenti nelle strade attingendo ai militari - a cui lo Stato demanda compiti di difesa dei confini italiani - ma garantendo un numero di adeguato di operatori delle Forze di **polizia**, uniche figure istituzionalmente preposte e formate a tal fine". Il **Silp** Cgil Basilicata e la Cgil Basilicata denunciano da anni la carenza di personale della **polizia di Stato** nelle articolazioni presenti in Basilicata: dalle questure ai commissariati, dalla **polizia** stradale alla **polizia ferroviaria**, dai settori investigativi agli uffici preposti al controllo del territorio. Secondo Francesco Mobilio e

Fernando Mega "la sicurezza non si improvvisa, ma si costruisce investendo nelle donne e negli uomini delle Forze di **polizia**". **Silp** e Cgil sottolineano quanto accaduto in piena estate nel Materano. "C'è un dato che rende ancora più evidente la contraddizione. In costanza di una carenza strutturale delle dotazioni organiche effettive degli uffici della **polizia di Stato** della Basilicata, durante la stagione estiva, seppure le coste lucane vedono aumentare significativamente la presenza di cittadini e turisti, con conseguente aumento dei servizi di pubblica sicurezza, personale della **polizia di Stato** in servizio in Basilicata è stato aggregato fuori regione, presso il commissariato di P.S. di Rossano-Corigliano Calabro (Cs), nonché in provincia di Salerno in Albania, e tuttora in provincia di Foggia. A questo si aggiunge la questione del Cpr di Palazzo San Gervasio, in provincia di Potenza, che rap-

presenta un ulteriore e significativo impegno per l'amministrazione della Pubblica sicurezza, assorbendo personale, mezzi e risorse finanziarie. Ebbene, l'unica voce critica per tali scelte è stata quella del **Silp** e della Cgil. E c'è un'altra domanda che non può essere elusa: quali risorse restano - si chiedono - per contrastare il fenomeno del caporalato e lo sfruttamento del lavoro in Basilicata? Nessuna presa di posizione di chi oggi propone "Strade sicure": soluzione inappropriata. Se una regione ha un numero di poliziotti insufficiente, la risposta non può essere quella di sottrarre ulteriormente uomini al territorio e contemporaneamente proporre di compensare le carenze con l'impiego delle forze armate. Sia chiaro: il personale militare impiegato nell'ambito di "Strade Sicure" è una soluzione spot per la sicurezza. Un militare non sostituisce un poliziotto,



perché diverse sono le funzioni, la formazione e le responsabilità. La sicurezza reale - sostengono **Silp** e Cgil - richiede prevenzione, controllo del territorio, attività investigativa, **polizia** giudiziaria, **polizia** scientifica, **polizia** stradale e capacità di intervento. Richiede uffici di **polizia** adeguatamente dimensionati. Non basta quindi la presenza di un uniforme: serve la capacità concreta di fare sicurezza. Il rischio è confondere la sicurezza percepita con quella effettivamente garantita. Le esigenze di un rafforzamento di presidi di sicurezza riguardano Potenza e Matera, così come Policoro, Pisticci, Melfi, Lagonegro, la fascia jonica, le aree interne e tutti gli altri territori lucani. L'incremento del numero di operatori di **polizia** - evidenziano

i segretari di **Silp** e Cgil, Mobilio e Mega - non può essere limitato a capoluoghi di provincia per mere ragioni di visibilità. Occorre rilevare il fabbisogno di tutte le articolazioni **polizia**, oggi più che mai gravate da una moltitudine di servizi". Il **Silp** Cgil Basilicata e la Cgil Basilicata continueranno a rivendicare assunzioni, organici adeguati, mezzi, strutture, tecnologie, formazione e condizioni di lavoro dignitose. "Perché la carenza di personale non pesa soltanto sulla qualità del servizio ai cittadini, ma anche sulle condizioni di lavoro delle donne e degli uomini della **Polizia di Stato**, sottoposti a frequenti prolungamenti dei turni di servizio ricorrendo allo straordinario, gravando a dismisura sulle condizioni di vita e di lavoro, con lo stra-

volgimento e in applicazione delle norme contrattuali. Il dibattito nazionale sul crescente impiego delle forze armate nei compiti di sicurezza ci preoccupa per la stessa ragione: non si può rispondere alla crisi degli organici delle forze di **polizia** trasferendo progressivamente funzioni e responsabilità altrove. La sicurezza è una funzione essenziale dello Stato e la **polizia di Stato**, con la sua natura civile e la sua specificità, rappresenta un presidio fondamentale della democrazia. Al Governo e a tutte le forze politiche diciamo quindi: confrontiamoci sui dati, sugli organici e sui presidi, non sugli slogan. Se vogliamo davvero più sicurezza, partiamo - concludono le due sigle sindacali - da chi la garantisce ogni giorno. La sicurezza non si appalta".



Un agente di **polizia**

